

NORME REDAZIONALI PER LA STESURA DI UN TESTO

1. Indicazioni generali

Programmi di scrittura: Microsoft Office Word (alternative: Word Online, Writer di LibreOffice, Writer di Apache OpenOffice, Documenti di Google, Pages di Apple). Per inviare un documento che **non** deve essere rielaborato da altri utenti, è utile convertirlo in PDF (Portable Document Format), formato creato per lo scambio di documenti allo scopo di evitare modifiche nell'impaginazione e difficoltà di visualizzazione da parte del destinatario dovute all'utilizzo di programmi diversi da quello usato per la scrittura del documento. La conversione può essere effettuata utilizzando il proprio programma oppure online (per esempio all'indirizzo https://www.adobe.com/ch_it/acrobat/online/word-to-pdf.html).

La differenza fondamentale fra scrittura a mano e videoscrittura è data dalla possibilità offerta da quest'ultima di interpolare liberamente nuove parti di testo di qualsiasi estensione in qualsiasi punto, che può essere sfruttata anche per trasformare una scaletta nell'indice degli argomenti; tutte le modifiche inoltre possono essere apportate eliminando ogni traccia delle versioni precedenti, e assicurando costantemente al testo un aspetto definitivo.

La differenza fra scrittura a mano e videoscrittura comporta però anche dei rischi, connessi in particolare alla rapidità di digitazione, che asseconda maggiormente il parlato e flussi di pensieri meno ordinati e organizzati. Si tende in genere a scrivere di più, in un linguaggio meno accurato, con una minore selezione dei contenuti; inoltre scrittura e revisione tendono a sovrapporsi, con il rischio di penalizzare la seconda nonostante la sua importanza.

2. Impaginazione e carattere

Dimensione pagina: A4

Dimensioni margini: 2 cm (superiore, inferiore, sinistro e destro)

Carattere: usare un unico carattere, che sia chiaramente leggibile e facilmente disponibile per la maggior parte degli utenti (caratteri consigliati: Arial, Calibri, Garamond, Times New Roman)

Testo principale: interlinea 1,5 carattere 12

Note: interlinea 1 carattere 10

Citazioni: interlinea 1 carattere 11

Titoli di capitolo: carattere 14, numerati (1, 2, 3...)

Titoli di paragrafo: carattere 12, numerati (1.1, 1.2, 1.3...)

3. Indicazioni bibliografiche

In generale occorre distinguere la bibliografia critica (saggi, studi, opere di consultazione) dai testi letterari o non letterari che sono oggetto di analisi nel lavoro scritto.

3.1. Bibliografia critica

A seconda delle richieste e delle esigenze è possibile utilizzare due sistemi principali di riferimento.

- Sistema ‘autore-data’ (o ‘anglosassone’), che prevede l’indicazione nel testo del cognome (che può essere riportato sia in tondo che in maiuscoletto) dell’autore del contributo citato seguito dall’anno della pubblicazione e, quando necessario, dal numero di pagina.

Cfr. Ferrari 2019 oppure Cfr. FERRARI 2019.

Si veda quanto sostiene Manzotti 1982: 134 oppure Si veda quanto sostiene MANZOTTI 1982: 134.

« [testo] » (Mengaldo 2000: 206 oppure MENGALDO 2000: 206).

In questo caso, alla fine del contributo andranno riportati in ordine alfabetico tutti gli articoli e i volumi citati, secondo le seguenti modalità:

a) *Volume*

Ferrari, Angela (2019), *Che cos'è un testo*, Roma, Carocci.

b) *Saggio contenuto in un volume dello stesso autore*

Mengaldo, Pier Vincenzo (2000), *L'uscita mattutina di Caproni*, in Id., *La tradizione del Novecento. Quarta serie*, Torino, Bollati Boringhieri, pp. 196-207.

(*)

c) *Saggio contenuto in un volume collettivo*

Manzotti, Emilio (1982), «*Ho dimenticato qualche cosa?*»: una guida al descrivere, in *Insegnare stanca: esercizi e proposte per l'insegnamento dell'italiano*, a cura di Pier Marco Bertinetto e Carlo Ossola, Bologna, il Mulino, pp. 119-180.

d) *Saggio contenuto in una rivista*

Manzotti, Emilio (2009), *La descrizione. Un profilo linguistico e concettuale*, «Nuova secondaria», 27 (4), pp. 19-40.

Questo sistema è particolarmente indicato per i lavori di ambito linguistico.

(*) Id. e Ead. significano rispettivamente ‘lo stesso’ (*idem*) e ‘la stessa’ (*eadem*); si usano per evitare di ripetere il nome di un autore o di un’autrice già citati immediatamente prima.

Per i dizionari, i repertori e le opere di consultazione, si possono utilizzare sigle o titoli abbreviati che nella bibliografia vanno sciolti nel modo seguente:

GDLI = Battaglia, Salvatore (1961-2002), *Grande dizionario della lingua italiana*, a cura di Giorgio Bàrberi Squarotti, 21 voll., Torino, UTET.
GGIC = Renzi, Lorenzo, Giampaolo Salvi e Anna Cardinaletti, a c. di (2001), *Grande grammatica italiana di consultazione*, 3 voll., Bologna, il Mulino (I ed. 1988-1995).

Per i siti web si indicano l'indirizzo specifico della pagina (e non quello generale del portale) e la data di consultazione:

<https://accademiadellacrusca.it/it/tema-del-mese>, consultato il 27.08.2022.

- Sistema 'italiano', che prevede la citazione **in nota** del riferimento bibliografico completo alla sua prima apparizione, cui si rimanderà poi tramite la formula 'cit.' tutte le volte che si dovrà ripeterlo.

¹ Cfr. V. BRANCA, *Ancora per il testo dell' 'Amorosa visione'*, in ID., *Tradizione delle opere di Giovanni Boccaccio. II: Un secondo elenco di manoscritti e studi sul testo del 'Decameron' con due appendici*, Roma, Edizioni di Storia e Letteratura, 1991, pp. 539-547.

[...]

¹⁰ Si veda quanto affermato da BRANCA, *Ancora per il testo dell' 'Amorosa visione'*, cit., p. 544.

¹³ G. L. BECCARIA, *L'autonomia del significante. Figure del ritmo e della sintassi. Dante, Pascoli, D'Annunzio*, Torino, Einaudi, 1975.

¹⁶ F. LATINI, *Memorie euripidee nella "Canzone della granata"*, «Rivista pascoliana», 13, pp. 61-75.

¹⁷ EAD., p. 67.

[...]

²⁹ Ne parla anche LATINI, *Memorie euripidee nella "Canzone della granata"*, cit., p. 72.

3.2. Testi letterari e altri testi oggetto di analisi

Per i testi letterari utilizzare abbreviazioni standard, specificando nella bibliografia finale le edizioni di riferimento citate e consultate. Per i testi moderni le abbreviazioni possono essere anche create *ad hoc*, sempre sciogliendole nella bibliografia finale, secondo il modello seguente:

Dante, *Inf.* V 46.

Petrarca, *Rvf* 69.

Ariosto, *OF IX* 46, 4.

Manzoni, *PS* 187.

Dossi, *NA* 314.

Pascoli, *M* 12.

PS = Manzoni, Alessandro (1993), *I promessi sposi*, a cura di Biancamaria Travi, Milano, Mondadori.

NA = Dossi, Carlo (2010), *Note azzurre*, a cura di Dante Isella, Milano, Adelphi.

M = Pascoli, Giovanni (1978), *Myricae*, a cura di Giuseppe Nava, Roma, Salerno.

Altri testi oggetto di analisi si citano usando abbreviazioni e sigle scelti di volta in volta e riportati in una sezione apposita della bibliografia finale:

CdS 15.02.16 = *Corriere della Sera* del 15.02.2016.

N.B.: Riferimenti bibliografici e note si concludono **sempre** con il punto.

4. Citazioni

Per le citazioni all'interno del testo si usano virgolette basse (« ») e carattere tondo, mai corsivo; eventuali omissioni di porzioni testuali all'interno di una citazione saranno indicate con tre puntini inclusi tra parentesi quadre [...]. Per le citazioni di singole parole o sintagmi si può anche usare il corsivo, senza però virgolette di alcun tipo.

Boccaccio infatti «fin dagli anni giovanili, dunque assai prima dell'incontro con Leonzio Pilato, era stato attratto dalla lingua greca e [...] aveva arricchito con estrosa inventiva l'onomastica delle sue opere in lingua volgare».

Le citazioni poste all'interno di altre citazioni sono delimitate da virgolette alte (“ ”).

Le citazioni più estese (più di tre righe di testo) devono essere distinte dal testo principale. Vanno riportate dunque senza virgolette, precedute e seguite da una riga bianca, in tondo e in corpo minore di un punto (11) rispetto al testo principale e con interlinea 1 (possono essere rientrate di 1 cm a destra e a sinistra rispetto al margine del testo principale).

A determinare questa situazione fu fondamentale una diversità di prospettive culturali tra i due; quella assunta da Boccaccio è spiegata, con un'immagine di estrema efficacia divenuta poi celeberrima, a *Geneal. XV 7*:

Dico igitur, si nesciunt carpentes immeritum: “Insuper est ex rivulis querere quod possis ex fonte percipere”. Erant Homeri libri michi et adhuc sunt, quibus multa operi nostro accommodata sumpta sunt. Et ex his satis percipi potest plurima a priscis assumpta, a quibus tamquam a rivulis, non est dubium sumere potuissem, et sumpsi sepius; verum visum est aliquando satius ex fonte sumere quam ex rivo.

L'immagine della fonte e dei rivoli non lascia alcun dubbio: Boccaccio manifesta qui una grande consapevolezza.

Le citazioni di testi critici devono essere seguite dall'apice indicante il numero di nota corrispondente, nella quale andranno indicati tutti i relativi riferimenti bibliografici (se si sceglie il sistema italiano o quello con abbreviazioni), oppure direttamente

dall'indicazione bibliografica posta tra parentesi secondo il sistema anglosassone (cognome-data-numero di pagina).

5. Abbreviazioni e altre formule utili

Si usano, se occorre, le seguenti abbreviazioni (si segnalano soltanto le principali e più comuni):

cfr.	confronta	per i rinvii bibliografici, in nota o nel testo.
v./vedi	vedi	è preferibile non abbreviare <i>vedi</i> quando si crea ambiguità con le indicazioni dei versi. A cfr. e v. può seguire una Indicazione bibliografica, un rinvio interno (capoverso, pagina, capitolo), o i termini <i>supra/infra</i> , per rinviare a un punto precedente o seguente del proprio testo;
Id.	idem	(‘lo stesso’), per evitare di ripetere il nome di un autore già citato immediatamente prima;
Ead.	eadem	(‘la stessa’), per evitare di ripetere il nome di un’autrice già citata immediatamente prima;
ibid.	ibidem	‘nello stesso luogo’: si usa per evitare di ripetere a breve distanza un rinvio bibliografico per esteso.
ivi		per evitare di ripetere a breve distanza uno stesso rinvio bibliografico, ma a una pagina diversa da quella del precedente rinvio;
vs	versus	segnala un’opposizione tra due termini;
v./vv.	verso/versi	
n./nn.	numero/numeri	
p./pp.	pagina/pagine	
r./rr.	riga/righe	
sg./sgg.	seguito/seguiti	